



Periodico Comunale di

MAGGIO 1998

# OLGIATE OLONA



## **NUMERO SPECIALE PER IL REFERENDUM DEL 14 GIUGNO SU VILLA GONZAGA**

**A PAGINA 2 L'OPINIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE;  
DA PAGINA 3 A PAGINA 6 QUELLA DEI GRUPPI CONSILIARI;  
A PAGINA 7 QUELLA DEL COMITATO PROMOTORE DEL REFERENDUM.  
IN ULTIMA PAGINA, IL QUADRO NORMATIVO, L'ITER PROCEDURALE,  
IL QUESITO DEL REFERENDUM E IL FACSIMILE DELLA SCHEDA**

## L'Amministrazione comunale

## Villa Gonzaga

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di Olgiate Olona sottopone ai cittadini ciò che il Consiglio Comunale ha deliberato all'unanimità:

**L'indizione di un referendum** (il primo nella storia di Olgiate Olona).

Con questa scelta il Consiglio Comunale, anziché proclamare sterili e od abusati slogan, ha preferito scegliere la strada maestra della democrazia, attribuendo ai cittadini il diritto/dovere di esprimere una libera e democratica scelta circa il futuro di Villa Gonzaga.

Con l'occasione un particolare ringraziamento dev'essere rivolto all'apposita commissione che sta coadiuvando l'Amministrazione nella valutazione delle diverse ipotesi d'uso e di finanziamento per l'utilizzo di Villa Gonzaga.

**Quello che è stato fatto dal 1990 ad oggi per Villa Gonzaga.**

Premesso che le dimensioni della Villa sono di circa 3.500 mq. e che prima del 1990 non è mai stato fatto nulla.

- Nel 1992 è stata rifatta la copertura della Villa, al fine di preservare le strutture da futuri deperimenti;

- tutti i mobili, le suppellettili, i quadri e le statue presenti nella Villa sono stati inventariati e collocati negli attuali uffici comunali, al fine di preservarli da furti e atti vandalici che negli anni precedenti avevano falciato il patrimonio esistente;

- sono stati sentiti: la Regione, la Cassa Depositi e Prestiti, le banche ed i privati al fine di verificare la possibilità di intervenire sulla Villa con interventi pubblici o privati senza che i costi ricadessero sugli Olgiatesi;

- attualmente è in corso un intervento di ristrutturazione delle vecchie cucine della Villa, dove verrà sistemata la Cooperativa Progetto Promozione Lavoro, ora presso le Scuole Muratori;

- nel bilancio comunale del 1998 sono stati previsti 300 milioni per eventuali interventi di manutenzione

straordinaria.

**Gli intendimenti dell'Amministrazione Comunale per Villa Gonzaga.**

I punti di riferimento sui quali l'Amministrazione intende finalizzare il suo intervento sono:

- destinazione di alcuni locali, posti a pian terreno, affrescati dal grande illustratore A. Rubino a museo e sale per conferenze di uso pubblico;

- realizzazione di un centro diurno per anziani;

- spazi di rappresentanza comunale nella grande sala centrale, posta a pian terreno;

- destinazioni sociali a servizio della comunità (ad esempio casa di riposo per anziani in parte convenzionata per gli Olgiatesi) per la restante gran parte del complesso;

- salvaguardia del parco, che dev'essere mantenuto a disposizione dei cittadini olgiatesi;

- raggiungimento degli obiettivi sopra citati senza oneri non sopportabili per i cittadini olgiatesi.

**Perché non condividiamo le proposte del Comitato:**

- il finanziamento pubblico proposto dal Comitato significherebbe in pratica far ricadere i costi della ristrutturazione e della futura gestione sui cittadini Olgiatesi;

- gli uffici comunali sono attualmente più che sufficienti per il numero dei dipendenti impiegati;

- la biblioteca verrà tra breve trasferita nelle Scuole Ferrini ed avrà a disposizione una superficie doppia rispetto a quella attuale. Per questo motivo si renderà disponibile la Villa Schapira, che potrà essere utilizzata dai cittadini Olgiatesi;

- le Associazioni, già a partire dal 1996, dispongono di sedi appropriate;

- come già sopra riportato, con il trasferimento della Cooperativa Progetto Promozione Lavoro nelle ex cucine della Villa Gonzaga si libereranno i circa 500 mq. delle Scuole Muratori, che potranno esse-

re utilizzati per uso pubblico.

**Conclusioni.**

Ciò premesso, l'Amministrazione Comunale invita a votare NO al quesito referendario, tenuto conto in particolare di ciò che verrà imposto dai prossimi bilanci comunali, quando si inizierà ad introdurre, veramente, il concetto di federalismo fiscale. Allora riuscirà ad "andare avanti" senza imposizioni fiscali eccessive per i cittadini solo chi avrà la capacità di farlo, poiché il Comune si reggerà solo e soltanto con i nostri soldi e le nostre risorse. Lo Stato non ripianerà più nulla o quasi ai Comuni.

**Tutto peserà sui singoli cittadini ed allora necessiteranno grande attenzione e realismo misurando con equilibrio scelte ed azioni che potranno incidere pesantemente sul nostro futuro, per cui è importante che gli Amministratori facciano delle scelte mirate ed equilibrate, ricordando il vecchio detto «non fare il passo più lungo della gamba».**

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

## OLGIATE OLONA

**Direttore responsabile**  
Valerio Mola

**Comitato di redazione**  
Valerio Mola, Piero Montano,  
Francesco Vimercati, Paolo Sozzi,  
Marco Cattaneo

**Commissione di base**  
Piero Montano, Battista Arioli,  
Maria Castiglioni, Enea Castiglioni,  
Luisella Tognoli

**Consulenza editoriale  
e realizzazione**  
S.O.G.EDI. srl - via Seneca 12  
Busto Arsizio - Tel. 302.590

**Registrazione del Tribunale  
di Busto Arsizio**  
n. 19/89 del 2-9-1989

**Stampa:** Tip. Caregnato - Gerenzano

## L'opinione dei gruppi consiliari

# PAESE DA VIVERE

## «Villa Gonzaga, la parola agli Olgiatesi»

DOMENICA 14 GIUGNO 1998 si svolgerà ad Olgiate il primo referendum comunale.

Si tratta di uno strumento di democrazia "diretta", fortemente voluto da questa "Amministrazione" che, con l'importante contributo di tutte le opposizioni, ha approvato e reso esecutivo il relativo regolamento.

Per poter permettere agli elettori olgiatesi di esprimere correttamente la loro opinione (che, in ogni caso, dovrà essere, a nostro giudizio, moralmente vincolante per l'attuale come per le future Amministrazioni) riteniamo indispensabile precisare alcuni punti:

**A)** Questo referendum, promosso dal "Comitato Villa Gonzaga", che chiamerà tutti i cittadini ad esprimere la loro opinione sul futuro utilizzo di "Villa Gonzaga", è un **evento altamente positivo, che però viene totalmente annullato dall'ambiguità del quesito referendario.**

Chiedere infatti di impegnare l'Amministrazione comunale a **«...recuperare Villa Gonzaga con finanziamenti pubblici...»** può far nascere negli Olgiatesi **l'illusione che i soldi** (tanti) per effettuare questa operazione **possono uscire dalle tasche degli altri.**

**B)** Come hanno potuto constatare tutti i rappresentanti dei partiti che partecipano ai lavori della "Commissione", appositamente istituita per discutere del futuro di

Villa Gonzaga, purtroppo non è così!

**Non esiste, in pratica, la possibilità di avere "finanziamenti pubblici a fondo perso",** per sistemare la Villa, se non per quote ridottissime.

Nella migliore delle ipotesi si può forse sperare di ottenere dei finanziamenti pubblici (ad es. regionali, come quelli erogati dal "FRISL" - Fondo ricostruzione infrastrutture sociali Lombardia) che **dovranno essere restituiti dal Comune di Olgiate (e quindi dai cittadini Olgiatesi) con rate decennali, senza interessi.**

**C)** Ciò significa, tenuto conto dei costi stimati per la ristrutturazione della Villa (circa 8 miliardi) e delle spese di gestione ipotizzate (circa 200 milioni/anno), un **esborso straordinario di 1 miliardo/anno, per dieci anni!**

Noi riteniamo che questo **impegno economico sia troppo oneroso**, per qualunque Amministrazione, in quanto porterebbe a dover incrementare enormemente tutte le tasse ed imposte comunali (es. ICI, acqua, tasse rifiuti) ed a tagliare drasticamente qualunque intervento in altri settori.

**D)** Gli utilizzi proposti dal Comitato per la Villa Gonzaga sono attualmente, in gran parte, già **realizzati in altre strutture comunali, senza aggravio di costi, ed in modo soddisfacente per i concittadini.**

Caduta l'ipotesi, per problemi vari (difficoltà, parcheggi, ecc.), dell'intervento dell'Ingegnere Battanta (che prevedeva la ristrutturazione della Villa a totale carico dell'imprenditore privato, la convenzione per la cessione in gestione per un certo numero di anni allo stesso per organizzazione convegni, manifestazioni varie, ecc. e la restituzione della Villa al Comune dopo 10-15 anni), **riteniamo che la soluzione più realistica sia quella di continuare a ricercare**, all'interno della Commissione opportunamente istituita, **soluzioni** che con il coinvolgimento degli operatori (non importa se pubblici o privati) **permettano di individuare una possibilità di utilizzo della Villa** che rispetti i vincoli esistenti, sia quelli previsti nell'atto di acquisto della Villa che quelli posti recentemente dai "Beni Ambientali", **senza gravare in modo insopportabile sui cittadini olgiatesi.**

Per questo **invitiamo tutti gli Olgiatesi a votare NO** a questo referendum, mentre riconfermiamo l'intenzione di questa Amministrazione a continuare negli sforzi, con il contributo di tutti, **per ricercare una soluzione che possa riportare Villa Gonzaga al suo antico splendore, in un modo compatibile con la realtà economica del nostro Comune.**

**PAESE DA VIVERE**  
Il Capogruppo  
Gianni Lomazzi

*L'opinione dei gruppi consiliari*

# LEGA NORD PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA INSIEME PER OLGIATE

PRIMA DI ENTRARE NEL MERITO dell'argomento oggetto del referendum, riteniamo necessario ribadire i concetti espressi in Consiglio comunale. Il nostro gruppo **NON** è assolutamente contrario all'indizione del referendum, inteso come istituto giuridico di consultazione popolare e quindi strumento importante per attuare concretamente il principio della democrazia partecipativa e le cui risultanze rappresentano l'espressione della sovranità popolare.

Siamo comunque convinti che il costruito normativo, adottato dal nostro Comune per la regolamentazione del referendum, non sia da condividere pienamente in quanto, a rigor di logica e come consuetudine, i cittadini dovrebbero essere chiamati a pronunciarsi per l'approvazione o disapprovazione di un atto amministrativo e non, come nel nostro caso, per imporre linee attuative, in merito ad una determinata problematica, assolutamente vincolanti per l'amministrazione in carica tali da escludere, se approvate, eventuali soluzioni alternative.

Non abbiamo nessuna pregiudiziale in merito alla consultazione referendaria né tantomeno abbiamo contestato al Comitato il diritto di richiedere l'indizione, anche in ragione del fatto che tutti gli elementi necessari a tale scopo sono stati rispettati. Il nostro è stato un tentativo di sollecitare la riflessione del Comitato sull'opportunità del referendum; noi pensiamo che sarebbe stato meglio, prima di intraprendere tale iniziativa, se i rappresentanti del Comitato stesso avessero partecipato alla Commissione, appositamente costituita, ed in tale sede, sottoposto

la propria proposta di modo che la stessa avrebbe potuto essere valutata in maniera più consona al fine di poter eventualmente elaborare un progetto chiaro e concreto. Così "però" non è mai stato e a questo punto crediamo che sarebbe stato meglio nel frattempo continuare a valutare eventuali altre soluzioni nella Commissione e rinviare, qualora nessun risultato certo fosse stato ottenuto, l'analisi delle varie proposte all'ormai prossima campagna elettorale per le elezioni amministrative. In tale sede i cittadini stessi avrebbero la possibilità di scegliere la proposta che ritengono più gradita e confacente alle proprie esigenze. Questo anche in virtù del fatto che chi amministra, o si candida ad amministrare, debba assumere degli impegni precisi verso i cittadini, attraverso la redazione dei programmi, ed impegnarsi a raggiungerne gli obiettivi, facendosi carico di tutte le responsabilità che ne derivano.

Così facendo avremmo comunque garantito ai cittadini il diritto di esprimersi e di scegliere tra una "rosa" più ampia di proposte ed avremmo altresì consentito alle casse comunali di risparmiare le somme non trascurabili necessarie per l'organizzazione del referendum.

Analizzando, comunque, l'argomento specifico del referendum, riteniamo di non condividere la proposta del Comitato, così come formulata, per diverse motivazioni.

Riscontriamo, innanzitutto, una mancanza di chiarezza che fa sorgere più di un dubbio: quando si parla di "finanziamenti pubblici" non si chiarisce di che fonte essi siano: statali, regionali od altro? Oppure

come tali si intende la copertura delle spese attraverso un inaccettabile inasprimento della pressione fiscale comunale a carico dei cittadini: questa possibilità sarebbe assolutamente inaccettabile!

Inoltre non si chiarisce cosa si intende per "spazi per le associazioni" e non vorremmo che questa formula nasconda qualche sorpresa poco gradita; per non parlare poi delle "attività di rappresentanza comunale" che rappresentano (scusate il gioco di parole) un misterioso arcano.

Riteniamo, inoltre, che recuperare Villa Gonzaga per collocarvi quanto proposto dal Comitato sia abbastanza riduttivo, considerata l'ampia disponibilità volumetrica dell'immobile; a nostro parere la ristrutturazione della Villa dovrebbe principalmente essere indirizzata verso scopi di utilità sociale, e i nostri intendimenti sono rivolti proprio a questo fine.

Infatti noi crediamo sia possibile realizzare un centro diurno per anziani, onde poter agevolare il compito di coloro che operano sul territorio comunale in questo settore, ed una casa di riposo convenzionata con parte dei posti disponibili riservata esclusivamente ai residenti ad Olgiate Olona.

Alla luce delle considerazioni esposte chiediamo pertanto ai cittadini olgiatesi, che domenica 14 giugno vorranno recarsi ai seggi ad esprimere il proprio parere, di votare **NO**.

**LEGA NORD PER  
L'INDIPENDENZA  
DELLA PADANIA  
INSIEME PER OLGIATE  
Il Gruppo consiliare**

## L'opinione dei gruppi consiliari

## FORZA OLGIATE

VORREI RIPROPORRE LE CONSIDERAZIONI già espresse nel Consiglio comunale del 6 aprile 1998, quando unanimemente i Consiglieri presero atto del **REFERENDUM** promosso dal **COMITATO DI VILLA GONZAGA**.

La prima è certamente finalizzata a sottolineare il contenuto di **alto momento democratico** che la consultazione referendaria esprime: credo che il valore della **DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA** ben si misuri quando a tutti i CITTADINI è consentito esprimersi direttamente, seppur in un doveroso ambito di regole.

In secondo luogo non posso tralasciare di sottolineare l'effetto estremamente positivo che la nascita del **COMITATO** ha creato suscitando un vasto e coinvolgente interesse alla soluzione del recupero di una struttura così importante e preziosa per il nostro Comune: ritengo che il Comitato abbia avuto il merito di **far conoscere** ai cittadini lo stato di totale abbandono della Villa ed il rischio reale di perdita irreparabile e la conseguente necessità di intervento immediato.

Da ultimo, e solo per onor di cronaca, considero importante ricordare che, proprio per affrontare **IMMEDIATAMENTE** la soluzione del problema abbandonando l'astrazione della politica delle parole per passare, una volta per tutte, alla politica essenziale dei fatti, il gruppo di **FORZA OLGIATE** aveva a suo tempo sollecitato la costituzione di una **COMMISSIONE TECNICO-CONSULTIVA**, che doveva affrontare concretamente l'argomento, valutando e coltivando le opportunità operative. Tale soluzione, cui tuttora credo fortemente, è stata immediatamente svilita dal Comitato e dal Gruppo dei Progressisti, suo sponsor, che hanno negato la loro partecipazione e, successivamente, dall'Amministrazione, che ha continuato a gestire quanto attorno alla Villa via via si coagulava, dimenticandosi dell'esistenza della Commissione, esclusa sistematicamente da ogni scelta vuoi ordinaria che strategica.

Fatte queste doverose premesse, credo sia fondamentale sottolineare che **VILLA GONZAGA** rappresenta per Olgiate una questione il cui taglio è di notevole rilevanza; ne sono coinvolti vincoli procedurali e d'intervento, destinazione ed utilizzo, necessità finanziarie di notevole portata: **UN IMPEGNO, INSOMMA, COMPLESSIVAMENTE**

**AMPIO, LA CUI SOLUZIONE E', PROPRIO PER QUESTO, DESTINATA A FAR LA STORIA DI OLGIATE!**

Credo che ogni riflessione debba per logica prendere il via dalla **DESTINAZIONE ED UTILIZZO**.

La popolazione italiana, ed Olgiate non fa eccezione, sta invecchiando a causa di una tendenza demografica difficilmente reversibile, facendo pertanto crescere le problematiche relative alla **TERZA ETA'**, che necessitano così di interventi in tempi brevi: è inevitabile nel nostro Comune porre fra le necessità assolute una soluzione che vada a sopperire alla mancanza di strutture adeguate per le diverse esigenze degli anziani. Non parlo solo di case di riposo, ma anche di centro diurno e di altre infrastrutture che portino comfort e decoro alla vita degli anziani.

**Questa è la vera priorità!** Altri utilizzi della Villa derivano unicamente da necessità la cui soluzione può ancora essere rinviata e da progetti d'intervento che tutt'oggi sono ancora lì a gridare quanto sia stato grave già in fase preliminare lo sperpero del denaro degli olgiatei.

Consideriamo, poi, il non secondario aspetto dell'**INTERVENTO FINANZIARIO**.

Aldilà di qualche limitata liberalità che certamente potrà essere ottenuta da Istituti e Fondazioni, ogni ipotesi di ristrutturazione dovrà essere supportata **DA DENARO DEI CITTADINI OLGIATESI**: che ci si rivolga alla Regione per ottenere un **FRISL**, che si richieda un finanziamento **CEE**, che si ottenga anche a tassi agevolati un **MUTUO IPO-TECARIO**, che si ricorra ad impiantare una emissione di **BOC** (fra l'altro va considerata anche la natura onerosa di tali mezzi), in ogni caso, quale che sia lo strumento finanziario adottato, il cittadino olgiatese dovrà, poi, concorrere, con un inevitabile aggravio tributario, alla sua restituzione, oltre interessi, e nessuno, Comitato compreso, potrà mai sostenere che esista tra gli attuali schemi finanziari una opportunità indolore.

Non solo.

Ma una volta realizzata la ristrutturazione, che in taluni casi consisterà obbligatoriamente in più gravose opere di restauro (ecco i **VINCOLI D'INTERVENTO** che riguardano soprattutto la **SALA DEL RUBINO** da destinarsi a **museo**), sarà anche necessario andare a stan-

ziare sistematicamente quote importanti da canalizzare per il mantenimento della struttura.

Ne è ovvia conseguenza che la soluzione da noi proposta, oltre a soddisfare un'esigenza fortemente prioritaria, crea anche, per la sua impostazione gestionale di costi e ricavi, le risorse che si utilizzeranno sia per i rimborsi dei finanziamenti sia per le manutenzioni, lenendo in maniera forte ogni necessità di ricorso all'inasprimento tributario.

Il quesito referendario, invece, indica un intervento le cui uniche caratteristiche certe restano l'utilizzo sociale e la destinazione comunale e sovracomunale. Questa **carezza di determinazione**, che lascia gravemente spazio ad ogni e qualunque opportunità anche non prioritaria, poggia, poi, su di un **concetto fuorviante** che è il ricorso al **finanziamento pubblico come fosse una liberalità ed una panacea gratuitamente fornita**: **I CITTADINI OLGIATESI SANNO CHE NON E' COSI'**, perché, come ho già avuto modo di dire, ogni ipotesi di strumento finanziario, anche di tipo pubblico, dovrà essere restituito all'ente erogatore, ed in assenza di entrate, come l'ipotesi referendaria del Comitato impone, tale restituzione non potrà avvenire che aumentando verticalmente e pesantemente i tributi.

Va altresì considerato che l'attuale e le future Amministrazioni resteranno moralmente vincolate al rispetto del risultato referendario, e saranno così tenute a dare attuazione al programma del Comitato. Questo significa che la Villa non potrà mai più essere oggetto di programmi e di scelte elettorali.

La vittoria del **SI'**, pertanto, bloccherà definitivamente le possibilità di utilizzo che auspico, imponendo a tutti coloro che pagano l'**ICI** (e solo ad essi!) quantomeno l'aumento, fino alle misure massime consentite dalla Legge, delle aliquote attuali (in alcuni casi già insopportabili): sarà, infatti, essenzialmente questa l'imposta che dovrà essere utilizzata per rimborsare gli indispensabili finanziamenti cosiddetti pubblici.

**FORZA OLGIATE** chiede, perciò, ai cittadini olgiatei di **presentarsi** a questa consultazione storica con la consapevolezza della responsabilità che loro compete, affermando con un **NO, chiaro e forte**, la volontà ad evitare che il nostro Paese si indirizzi verso un percorso di cui pericolosamente non si conosce la meta ma di cui si conosce l'estrema onerosità del prezzo!

**FORZA OLGIATE**  
Il Capogruppo  
Luciano Barbaglia

*L'opinione dei gruppi consiliari*

# PROGRESSISTI

## Sognare è tempo ritrovato Villa Gonzaga torna alla gente per poche ore o per sempre

I CITTADINI DI OLGIATE POSSONO decidere di riappropriarsi del complesso monumentale di Villa Gonzaga come venticinque anni fa. La via del ritorno è un referendum popolare che chiede di destinare all'uso della cittadinanza la Villa ed il suo parco.

Regaliamoci Villa Gonzaga, regaliamoci il centro di aggregazione che ad Olgiate manca, nella consapevolezza che la cittadinanza saprà meritare questo regalo dovuto, sfruttandone le possibilità di arricchimento in risorse umane ed economiche.

A fronte dei declamatori del «privato è bello» e delle dichiarazioni di impotenza dell'Amministrazione, la gente di Olgiate ha già dimostrato che sogni e «ragioni» non sono in guerra fra loro, a patto che non si cerchi di costringere le ragioni nell'utile di pochi a discapito dei molti della comunità sognatrice.

L'Amministrazione afferma non solo che il Comune non ha i fondi per sostenere i lavori di recupero, ma che se anche li avesse non potrebbe farsi carico dei costi di gestione della Villa. In poche parole, se anche la Villa fosse a posto, non potremmo tenerla aperta.

La Villa sarebbe, quindi, un affare in perdita già in partenza?!

Quale interesse potrebbe ave-

re in questo non-affare un privato?

Eppure il privato riuscirebbe a tenere aperta la Villa, rendendola a tal punto vantaggiosa economicamente da rientrare delle spese di restauro, regalando al Comune, dopo quindici o vent'anni, allo scadere del contratto (ma i contratti si possono rinnovare) il restauro stesso.

Come fai a spiegare, ma soprattutto a giustificare, a un bambino di dieci anni che quando avrà venticinque anni dovrà, come oggi, raccogliere firme perché quella che è già la sua Villa, in quanto cittadino Olgiatese, non sia nuovamente depredata con il ripristino del contratto d'affitto?

Oppure, nel migliore dei casi, a giustificargli i quindici anni persi, i lavori di recupero dell'usura di questi quindici anni, le spese di adattamento di una struttura privata agli usi pubblici ed il costo della gestione che non potrà essere in futuro inferiore dell'attuale?

Quindici anni al meglio!

Non è più facile dire agli adolescenti che solo quando avranno trenta-trentacinque anni otterranno un luogo dove scambiarsi le opinioni, le speranze e le parole ormai irrecuperabili di quando avevano quindici o vent'anni.

Solo agli anziani non dovrai dire nulla: tempi troppo brevi non compatibili con «le convenienze economiche dei privati».

Un dubbio: perché l'Amministrazione non ha mai esibito le documentazioni relative alle richieste di contributi alla Regione e alla Provincia sui vari canali di finanziamento per attività culturali e ricreative?

Il sogno vede qui una strada che lo potrebbe portare a divenire realtà, purché con la Villa si offra un progetto credibile di servizi per rispondere alle tante domande inevase nel campo ricreativo-culturale-associativo.

Il sogno diventa allora più ambizioso... Villa Gonzaga come attrezzatura del futuro parco dell'Olonza con:

- Villa Durini a Gorla Minore;
- la Torre Colombera a Gorla Maggiore;
- il Castello a Fagnano Olona;
- Monastero di Cairate;
- i complessi di Castelseprio e Castiglione Olona per finire in bellezza.

Dimostriamo a tutti che sognare non è tempo perso ma fucina di ragione e benessere: sogniamo, sogniamo ed andiamo a votare a favore della proposta referendaria.

**Per i Progressisti  
Pietro Galli**

## Il Comitato promotore Referendum per Villa Gonzaga

# 14 giugno, Referendum - un sì per salvare Villa Gonzaga

DOPO VENT'ANNI DI INERZIA DELLE Amministrazioni Comunali, finalmente il 14 giugno le Cittadine e i Cittadini di Olgiate Olona avranno la possibilità di esprimersi direttamente sul recupero di Villa Gonzaga. Infatti, votando **SI'** al referendum, verrà avviata la fase di recupero del complesso.

Il quesito referendario stampato sulla scheda e per il quale chiediamo di votare **SI'** è il seguente: «VUOI TU CHE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI OLGIATE OLONA SI IMPEGNI A RECUPERARE VILLA GONZAGA CON FINANZIAMENTI PUBBLICI PER DESTINARLA A BIBLIOTECA POLIFUNZIONALE, SPAZI PER LE ASSOCIAZIONI E ATTIVITA' DI RAPPRESENTANZA COMUNALE?».

Siamo fermamente convinti che Villa Gonzaga potrà essere recuperata al servizio degli Olgiatesi, solo attraverso la grande partecipazione della popolazione al Referendum - il quorum per la sua validità è di circa 4.500 voti - e con l'affermazione del **SI'**. Questa nostra convinzione è avvalorata dalle vicende attorno alla Villa degli ultimi vent'anni: sperpero di centinaia di milioni di denaro pubblico per il progetto esecutivo di recupero mai realizzato, finanziamenti pubblici mai richiesti; studi per la realizzazione di un "Centro pubblico polivalente", costati anch'essi decine di milioni ai contribuenti e vissuti giusto il tempo di una campagna elettorale, prima di essere cestinati.

L'attuale Amministrazione comunale ed il Sindaco Mola - che da circa un decennio ricopre la carica di primo cittadino e quindi porta la maggior responsabilità dell'attuale stato di degrado del complesso - hanno intrapreso la cessione della Villa, ancorché in affitto, a privati. Ebbene, dopo due anni di trattative e dopo l'istituzione di una «Commissione tecnico-negoziabile che valuterà tutte le offerte che perverranno a questa Amministrazione e nel mese di dicembre 1997 si trarranno le conclusioni su questa indagine di mercato» (vedi lettera del Sindaco Mola del 4-7-1997 al Ministro Veltroni e ad altri soggetti istituzionali), Sindaco e maggioranza sono rimasti con un pugno di mosche in mano.

Già avevano fatto una magra figura

manifestando "sorpresa" quando il Ministero dei Beni culturali ed ambientali aveva ricordato loro, con lettera del 28 ottobre 1997, che Villa Gonzaga non è un edificio qualsiasi, ma «una delle più importanti testimonianze architettoniche del basso varesotto», sottoposta a vincolo secondo la legge n. 1089 del 1939 e che pertanto appartiene a quelle strutture che «non possono essere adibite ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico, oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione o integrità» (Il comma art. 4 legge 1089/39).

Ma l'assurdo e inconcludente accanimento con cui hanno portato avanti il tentativo di cessione, ancorché in affitto, della Villa a privati, è stato smascherato nelle ultime settimane, grazie alla promozione del Referendum da parte del "Comitato Villa Gonzaga" e della popolazione olgiatese (le 600 firme necessarie sono state raccolte in una settimana!).

Infatti, mentre non più tardi del 22 febbraio scorso il Sindaco Mola tuonava così dalle pagine del quotidiano "La Prealpina":

«Finalmente si farà chiarezza. Il Comitato propone il suo quesito, la Giunta comunale ne formulerà un altro, la gente deciderà», nei fatti il 14 giugno si voterà **solo** sul quesito del "Comitato Villa Gonzaga", **POICHE' LA GIUNTA MOLA NON HA NULLA DA PROPORRE AI CITTADINI PER LA SALVEZZA DI VILLA GONZAGA.**

Siamo perfettamente consapevoli che fare di Villa Gonzaga, come abbiamo sempre ripetuto «il centro della vita sociale, culturale e amministrativa di Olgiate Olona» non è un'impresa semplice. Vogliamo anzi affrontare subito l'argomento "forte" dei nostri detrattori, dicendo che il recupero di Villa Gonzaga, oltre ad essere una impresa complessa dal punto di vista tecnico progettuale (vedi vincolo dei Beni Ambientali) è anche un'impresa costosa; non lo abbiamo mai nascosto, tant'è che già nel primo documento che abbiamo distribuito alla popolazione, nel febbraio 1997, scrivevamo: «Non vogliamo sfuggire il problema del reperimento delle risorse, ovviamente cospicue, che richiede il

recupero del complesso. Queste vanno reperite attraverso una programmazione poliennale del bilancio comunale che attivi i finanziamenti ai livelli regionale e nazionale su capitoli di spesa concernenti il recupero di Villa Gonzaga, obiettivo **oggettivamente** prioritario per la popolazione olgiatese. **Questo comporterà una maggiore selezione e rigore nella spesa comunale.**».

In un successivo documento del luglio 1997, abbiamo anche indicato nel F.R.I.S.L. (Fondo Ricostruzione Infrastrutture Sociali Lombardia, istituito con legge regionale n. 33 del 1991) uno degli strumenti attraverso cui attivare finanziamenti restituibili in dieci anni senza interessi, utilizzato da centinaia di Comuni Lombardi per recuperare e mantenere il loro patrimonio artistico e architettonico (a questo proposito non mancano esempi di strutture recuperate in Valle Olona o nelle limitrofe città di Castellanza e Busto Arsizio).

Circa poi i costi del mantenimento del complesso, riteniamo che la collocazione nella Villa di varie funzioni, oggi presenti sul territorio anche se in modo largamente insufficiente rispetto ai bisogni della popolazione (Biblioteca, Scuola di musica, sedi di associazioni, ecc.), consentirà addirittura un risparmio per il bilancio comunale.

In conclusione, riteniamo che solo l'affermazione del **SI'** al referendum del 14 giugno avvierà la fase del recupero di Villa Gonzaga, poiché impegnerà questa Amministrazione e quelle che verranno al rispetto della volontà popolare. In questo ambito, non condividiamo la posizione di chi ritiene che un'indicazione diretta dei cittadini sul problema sia un abito troppo stretto da indossare per questa o per le future Amministrazioni.

Siamo al contrario convinti che chi, da qualsiasi schieramento politico esso provenga, assumerà come prioritario il rispetto della volontà popolare e recupererà Villa Gonzaga a fini pubblici, si qualificherà positivamente per lungo tempo agli occhi dei Cittadini Olgiatesi.

Rinnoviamo pertanto l'invito a tutte le Cittadine e a tutti i Cittadini Olgiatesi di recarsi il 14 giugno a votare **SI'**, facendo del Referendum una straordinaria occasione per incidere, **per la prima volta**, in modo diretto sulle scelte che riguardano il nostro paese.

**"IL COMITATO PROMOTORE REFERENDUM PER VILLA GONZAGA"**

## Il quadro normativo e l'iter procedurale

IL REFERENDUM E' UN ISTITUTO giuridico mediante il quale i cittadini sono chiamati a pronunciarsi, con il voto, su una questione di interesse nazionale o locale. Il referendum può essere quindi indetto a livello nazionale o a livello locale, cioè regionale, provinciale, comunale.

La Costituzione della Repubblica Italiana prevede l'istituto del referendum all'art. 75, in tema di abrogazione di legge; all'art. 132, in tema di mutamenti di assetti territoriali regionali; all'art. 138 in tema di partecipazione dei cittadini al procedimento di revisione costituzionale.

La Legge 142 dell'8-6-1990 "Ordinamento delle autonomie locali", al comma 3 dell'art. 6 "Partecipazione popolare", contempla, tra l'altro, la previsione negli statuti comunali di forme di consultazione della popolazione.

Lo statuto di questo Comune, agli articoli 91 e 92, prevede appunto l'istituto del referendum consultivo in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, tranne: revisione dello statuto, tributi e bilancio, designazioni e nomine, atti normativi

## Il referendum consultivo comunale

generali (art. 83 - IV comma).

Per rendere effettivo il diritto di attivare l'istituto referendario, il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 26 del 17-6-1997, approvava il "Regolamento per la disciplina del referendum consultivo comunale".

Un gruppo di cittadini, costituitosi in "Comitato promotore referendum per Villa Gonzaga", presentava in data 19-11-1997 una proposta di referendum consultivo in merito all'utilizzo di Villa Gonzaga.

La commissione tecnico-giuridica, costituita con deliberazione della Giunta comunale n. 714 del 27-11-1997, in due sedute tenutesi il 15-12-1997 e il 4-2-1998, dichiarava ammissibile il quesito referendario proposto.

Il Segretario generale, in data 23-3-1998, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento, comunicava al Sindaco che il comitato promotore aveva, in data 12-3-1998, consegnato moduli per la raccolta delle firme contenenti n. 655 firme e che le stesse, appartenenti tutte a cittadini di questo Comune, erano in numero superiore al minimo previsto dall'art. 2 del regolamento, pari a n. 534 - 6% degli iscritti nelle liste elettorali al 31-12-1997 (8.895).

Il Sindaco, ai sensi dell'art. 10 del regolamento, convocava il Consiglio Comunale per l'indizione del referendum per il giorno 6-4-1998.

Il Consiglio Comunale, con atto n. 18 del 6-4-1998, deliberava di indire per il giorno 14-6-1998 il referendum con il seguente quesito:

**«Vuoi tu che l'Amministrazione Comunale di Olgiate Olona si impegni a recuperare Villa Gonzaga con finanziamenti pubblici per destinarla a biblioteca polifunzionale, spazi per le associazioni olgiate e attività di rappresentanza comunale?».**

Il Segretario generale  
Pietro Michele Guerra

## Il facsimile della scheda

REFERENDUM CONSULTIVO COMUNALE

*"Vuoi tu che l'Amministrazione comunale di Olgiate Olona si impegni a recuperare Villa Gonzaga con finanziamenti pubblici per destinarla a biblioteca polifunzionale, spazi per le associazioni olgiate e attività di rappresentanza comunale?"*

SI

NO

**IL REFERENDUM SARA' VALIDO SE ANDRA' A VOTARE ALMENO LA META' PIU' UNO DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO**